

EMERGENZA CORONAVIRUS



1. La positività al coronavirus della turista lombarda che era ospite all'hotel Bel Sit di Alassio ha fatto scattare i controlli sugli altri ospiti e i dipendenti della struttura 2. L'hotel Bel Sit di Alassio dove è stato registrato il primo caso di positività in Liguria 3. Una delle ambulanze che ieri hanno portato altre tre turiste al San Martino per i controlli con il tampone

La giornata del gruppo lombardo con cui era arrivata la donna risultata contagiata dal coronavirus. Gli alberghi Bel Sit e Al Mare sono stati chiusi. Clienti e personale ora sotto sorveglianza. La preoccupazione degli operatori economici

Alassio, l'ansia dei turisti blindati in hotel ieri sera le ambulanze: altri 3 al S. Martino

REPORTAGE

Il programma di Barbara D'Urso è il preferito, ma c'è chi resta lontano dalla tv e legge uno dei libri presi dagli scaffali dell'albergo, come «La distrazione» di Luciano De Crescenzo o le «Donne d'Italia» di Bruno Vespa. All'hotel Bel Sit e al vicino hotel Al Mare di via Boselli ad Alassio, per turisti di Castiglione d'Adda e Sedriano, ma anche per il personale, è iniziata la quarantena da coronavirus: 141 persone tra turisti e personale dell'albergo.

Nel primo hotel soggiorna-

va la donna di 72 anni della comitiva di Castiglione d'Adda risultata positiva al test Covid-19, primo caso in Liguria. Ieri, però, tre donne e una bambina di sette anni, per sintomi influenzali e per precauzione, sono stati accompagnati all'ospedale con l'ambulanza. In serata la notizia dal Gaslini che la bambina sta bene. «L'albergo – dice il vicesindaco Angelo Galtieri – seguirà il protocollo previsto». Ma qualcosa non ha funzionato a monte. Nel tardo pomeriggio di venerdì dalla reception dell'albergo sono partite le telefonate al 112 per segnalare la presenza di un'ospite con febbre e tosse. Sabato al-

le 22,30 la pensionata settantaduenne è stata accompagnata al pronto soccorso di Albenga e all'1,30, dopo le visite di controllo, ma senza essere sottoposta al test del tampone, è tornata in albergo in taxi. Lunedì pomeriggio è arrivata la decisione di trasferirla al San Martino per controlli supplementari. Ieri, dopo una mattinata d'attesa, è arrivata una notizia che aveva rincuorato tutti: test negativo. Ospiti e personale hanno levato un applauso liberatorio, un sospiro di sollievo durato solo una manciata di minuti. Dal vicesindaco Angelo Galtieri, infatti, è arrivata una seconda tele-

fonata: «Purtroppo dobbiamo rettificare, il test è positivo».

Momenti di panico per la comitiva di Castiglione d'Adda e per gli altri ospiti nei due alberghi sul mare. Da ieri pomeriggio alle 15 in 141 sono «isolati», in quarantena: i viveri arriveranno dalla Protezione civile per due settimane. Una doccia fredda per la famiglia Aicardi, proprietaria del Bel Sit, ma anche per il personale che vi lavora e che dall'11 febbraio, giorno dell'arrivo della comitiva, ha prestato tutta l'assistenza possibile. Alber «Albi» Bacca, cameriere del Bel Sit che è anche un valido volontario della croce bianca ha cercato di

tranquillizzare tutti. A fare il resto ci pensano le autorità che rimandano ai comunicati della Regione. «E' in vigore un'ordinanza sindacale per l'isolamento fiduciario obbligatorio per gli ospiti, i proprietari e il personale dei due alberghi dove è stata ospite la donna risultata positiva al coronavirus. La misura – prosegue la nota della Regione – si è resa necessaria dopo la notifica emessa e il ricovero della paziente al Policlinico San Martino di Genova per il primo caso di coronavirus registrato in Liguria». Un'ordinanza del Comune di Alassio è stata preventivamente condivisa con Re-

gione Liguria e da Alisa, che hanno affiancato il Comune nella gestione dell'emergenza. Ma è iniziata anche una fase di screening per coloro che hanno soggiornato a vario titolo negli ultimi 14 giorni per la loro individuazione e successiva quarantena obbligatoria nelle loro case. I turisti sono in attesa di altre notizie.

«Doveva essere una vacanza memorabile – racconta Giuseppina, una del gruppo di Castiglione – eccoci costretti all'isolamento come i nostri concittadini già da diversi giorni in quarantena». Davanti ai due alberghi di via Boselli si affacciano curiosi, tra loro molti turisti di altri hotel, in vacanza al mare. Il rischio è quello che tutta Alassio si trasformi in una zona rossa ed è quello che alberghieri, commercianti, Bagni marini e la stessa amministrazione non vogliono neppure sentire. Ma cominciano a piovere le prime disdette. «Una mazzata – dice un albergatore –. Dopo la mareggiata che si è portata via la spiaggia a novembre questo è un duro colpo per tutti». G.B. —